

CAGLIARI

LA PREFETTURA:
«NIENTE HOTEL
PER QUEI MIGRANTI»

VERCELLI A PAGINA 21

LA POLEMICA. Migranti, per la **questura** l'hotel non garantisce sicurezza

Dormitorio in caserma

Il prefetto: «La gestione è affidata alla **Polizia**»

» Sugli stranieri in attesa di espulsione, accampati nel corridoio della caserma della **Polizia**, è polemica aperta. La notizia e le immagini del bivacco all'interno della Carlo Alberto, in viale Buoncammino, non sono passate inosservate. Di chi le responsabilità di una situazione non decorosa, quasi inumana, per venti algerini e di complicata gestione per gli agenti?

Il prefetto Giuliana Perrotta schiva gli attacchi: «I cittadini stranieri da espellere sono gestiti dalle forze di **polizia**. Non si tratta di attività di accoglienza e comunque non ci è stato chiesto nulla». E se la **Questura** preferisce non dire nulla, forse per evitare diatribe istituzionali, sono i sindacati di **Polizia** a sferrare l'attacco definitivo con una lettera inviata a prefetto, **questore**, presidente della Regione e sindaco di Cagliari: «Dopo la chiusura del Cpsa di Elmas abbiamo espresso parere negativo sull'hotel 4 Mori, non idoneo per le visite mediche e per la vigilanza degli stranieri da espellere. Serve una soluzione efficace in tempi rapidi. Altrimenti siamo pronti a manifestazioni clamorose».

L'EMERGENZA. Dunque il prefetto respinge le accuse avanzate dai sindacati di **Polizia**: «Noi gestiamo l'accoglienza dei richiedenti asilo», spiega Giuliana Perrotta. «Gli stranieri che arrivano in modo irregolare sul nostro territorio sono una

questione di **polizia**. Non ci è stato chiesto nulla altrimenti avremmo trovato una sistemazione per una notte per i venti algerini da espellere. Ovviamente da vigilare fino al trasferimento in un Cie della Penisola». Per il prefetto la chiusura del centro di Elmas non ha cambiato le carte in tavola: «Sono situazioni che hanno sempre gestito le forze di **polizia**». La Prefettura sta lavorando per cercare una struttura idonea da trasformare in Cara-Cpsa: «Le resistenze dei territori rendono la strada molto complessa». E ci sono problemi anche per i centri di accoglienza dei richiedenti asilo: «Le domande sono poche. Imprenditori e associazioni sembrano non interessarsi a questa attività lavorativa».

PRONTI ALLO SCONTRO. E se la **Questura** sceglie la via del silenzio, forse per non alimentare polemiche, i sindacati passano al contrattacco. In un documento pesante **Sap**, **Silp**, **Ugl**, **Coisp** e **Uil** si dicono pronti ad «azioni eclatanti». Servono atti concreti: «Inadeguatezza, disorganizzazione e manifestata volontà di non voler risolvere i problemi si sono fusi creando una situazione che mai avremmo neanche ipotizzato. L'hotel 4 Mori è inadeguato per posizione e per le difficoltà nell'organizzazione di eventuali vigilanze come quella delle venti persone da espellere. Ospitarli in caserma è stata una solu-

zione obbligata. Inoltre i controlli sanitari, effettuati in una stanza dell'hotel da un medico volontario della Caritas, non hanno potuto escludere patologie anche gravi riscontrabili solo con controlli approfonditi che come sempre non sono avvenuti. Così una caserma di **Polizia** si è trasformata in dormitorio con giacigli di fortuna ammassati in luogo di passaggio. Non è tollerabile arrivare a tanto. Non lo meritano gli stranieri, non lo meritano gli italiani, soprattutto non lo meritano i poliziotti che vivono la caserma come una casa. Siamo davanti a una grave violazione per colpa delle inefficienze politiche ed istituzionali chiamate alla gestione dell'immigrazione». Per i sindacati di **Polizia** «serve l'individuazione urgente di una struttura idonea che funzioni da Cara-Cpsa e servono uomini e mezzi adeguati alle esigenze operative. Siamo in piena emergenza. Non tolleremo nuovamente ciò che è accaduto nei giorni scorsi: i poliziotti di Cagliari non meritano di veder trasformati i propri luoghi di lavoro in centri di prima accoglienza. Il tutto per colpa di un'organizzazione latente e fortemente inadeguata. Con il bel tempo le situazioni che si sono create nei giorni scorsi potrebbero diventare emergenza quotidiana».

Matteo Vercelli

RIPRODUZIONE RISERVATA